

CALENDARIO LITURGICO

Pasqua: At. 10,37-43; Col. 3,1-4 *opp.* 1 Cor. 5,6-8; Gv. 20,1-9
anno A proprio

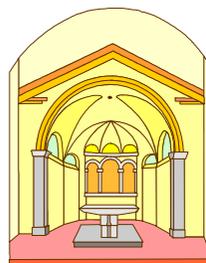
Lunedì	25	9.30	memoria di Zanin Angelo
Martedì	26	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	27	18.30	memoria di Breda Augusta memoria di Olto Alessandro memoria defunti famiglia Favero
Giovedì	28	8.00	memoria di tutti i defunti
Venerdì	29	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	30	18.30	memoria di Lovisotto Guerrino memoria di Tonon Pasqua memoria di Dal Bo Celeste e Amelia memoria di Antiga Ersilia e Ida memoria di Brescacin Vittorio e Anna memoria di Spinazzè Irma
Domenica <i>Il di Pasqua</i>	1	9.00	memoria di Donadel Giovanni, Teresa, Paola memoria di Drusian Pietro e Maria Teresa
		10.30	memoria di tutti i defunti

- Lunedì 25, la Santa Messa viene celebrata alle ore 9.30

✚ Venerdì 29, in via degli Olmi, alle 20.30, ascolto meditato del vangelo di Gv. 20,19-31

*Siamo
risorti
con Cristo!*

*Cerchiamo
le cose di lassù*



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

anno 20 n. 22 24. 04. 2011

Cristo è risorto: Cristo è veramente risorto!

Questo è il saluto, e la sua risposta, che i cristiani ortodossi si scambiano in occasione della Pasqua e sintetizza in maniera perfetta il significato profondo della Pasqua cristiana.

Cristo è risorto, oggi, per noi, per la nostra comunità, per darci la forza dell'esempio e per rinnovare in ogni cristiano la profonda vocazione alla missione di portare nel mondo la Buona Novella che si riassume e si giustifica nella resurrezione di Cristo Gesù.

Le parole di Don Tonino Bello, riportate nelle pagine centrali, dicono con sconcertante semplicità il mistero della Pasqua di resurrezione per gli uomini del nostro tempo, con le nostre paure, le nostre preoccupazioni e le nostre angosce che non sono poi così diverse da quelle degli apostoli, che non riuscirono a seguire Gesù nell'orto del Getzemani. E non è forse la nostra paura la stessa di Pietro che rinnegò tre volte per timore di essere "coinvolto"?

Ma Cristo è risorto, Cristo è veramente risorto per loro come per noi, per aiutare ogni uomo, di ogni tempo a superare le fragilità che Gesù ha conosciuto e condiviso nella sua carne di uomo e che ha portato con sé nel sepolcro per abbandonarle e assicurarci così la salvezza e la gioia eterna.

Roberto

Buona Pasqua

Buona Pasqua: Il calvario tre giorni dopo

Se è lecito esprimere delle preferenze, quella che mi commuove di più è l'apparizione a Maria di Magdala, piangente accanto al sepolcro vuoto. Le si avvicina Gesù e le dice: "Perché piangi?". Donna, le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che tu non pianga per gioia o per amore.

Vedi: la collina del Calvario, che l'altro ieri sera era solo un teschio coperto di fango, oggi si è improvvisamente allagata di un mare d'erba. I sassi si sono coperti di velluto. Le chiazze di sangue sono tutte fiorite di anemoni e asfodeli. Il cielo, che venerdì era uno straccio pauroso, oggi è limpido come un sogno di libertà. Siamo appena al terzo giorno, ma sono bastate queste poche ore perché il mondo facesse un balzo di millenni. No, non misurare sui calendari dell'uomo la distanza che separa quest'alba luminosa dal tramonto livido dell'ultimo venerdì. Non è trascorso del tempo: è passata un'eternità. Donna, tu non lo sai: ma oggi è cominciata la nuova creazione. Cari amici, nel giorno solennissimo di Pasqua anch'io debbo rivolgere a ciascuno di voi la stessa domanda di Gesù: "Perché piangi?" Le tue lacrime non hanno più motivo di scorrerti dagli occhi. A meno che non siano l'ultimo rigagnolo di un pianto antico. L'ultimo fiotto di una vecchia riserva di dolore da cui ancora la tua anima non è riuscita a liberarsi. Lo so che hai buon gioco a dirmi che sto vaneggiando. Lo so che hai mille ragioni per tacciarmi di follia. Lo so che non ti mancano gli argomenti per puntellare la tua disperazione. Lo so. Forse rischio di restare in silenzio anch'io, se tu mi parli a lungo dei dolori dell'umanità: della fame, delle torture, della droga, della violenza. Forse non avrò nulla da replicarti se attaccherai il discorso sulla guerra nucleare, sulla corsa alle armi infischandosene di tutte le nostre marce della pace. Forse rimarrò suggestionato anch'io dal fascino sottile del pessimismo, se tu mi racconterai della prostituzione pubblica sulla

statale, del dilagare dei furti nelle nostre case, della recrudescenza di barbarie tra i minori della nostra città.

Forse mi arrenderò anch'io alle lusinghe dello scetticismo, se mi attarderò ad ascoltarti sulle manovre dei potenti, sul pianto dei poveri, sulla miseria degli sfrattati, sulle umiliazioni di tanta gente senza lavoro. Forse vedrai vacillare anche la mia speranza se continuerai a parlarmi di Teresa che, a trentacinque anni, sta morendo di cancro. O di Corrado che, a dieci, è stato inutilmente operato al cervello. O di Lucia che, dopo Pasqua, farà la Prima Comunione in casa perché in chiesa, con gli altri compagni, non potrà andarci più. O di Nicola e Annalisa che, dopo tre anni di matrimonio e dopo aver messo al mondo una creatura, se ne sono andati ognuno per la sua strada, perché non hanno più nulla da dirsi. Queste cose le so: ma io voglio giocarmi, fino all'ultima, tutte le carte dell'incredibile e dire ugualmente che il nostro pianto non ha più ragione di esistere. La Resurrezione di Gesù ne ha disseccate le sorgenti. E tutte le lacrime che si trovano in circolazione sono come gli ultimi scoli delle tubature dopo che hanno chiuso l'acquedotto.

Riconciamoci con la gioia.

La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi e perfino la morte, dal versante giusto: quello del "terzo giorno". Da quel versante, il luogo del cranio ci apparirà come il Tabor. Le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del Cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stigmate lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo!

Don Tonino Bello - (Presidente Pax Christi)